



*Fontane*  
**Una voce  
tra i monti**

**Il giornalino dell'Alta Val Corsaglia**



MARZO 2022 - N. 1

[www.ekye.it](http://www.ekye.it)



## Le Comunità dell'Alta Val Corsaglia

*Fontane  
Corsaglia  
Prà di Roburent*

# Alla ricerca della propria responsabilità

Ci fu un filosofo nei secoli passati che a chi si complimentava con lui di essere un *perfetto cristiano* rispondeva pragmaticamente dicendo di essere solo un "aspirante cristiano". Una bella definizione che anche ai giorni nostri si può applicare ad ogni battezzato. Possiamo dire che nessun battezzato ha già raggiunto la meta della perfezione cristiana. In questo siamo tutti quanti uguali, siamo tutti quanti in "cammino", in qualche modo siamo tutti "aspiranti" come un tempo venivano definiti gli adolescenti. Quando nella storia, qualche gruppo ha pensato di poter realizzare improvvisamente la perfezione cristiana, ha combinato dei disastri, come fu ad esempio per i "Catari", con atteggiamenti di fanatismo e intolleranza nei confronti degli "imperfetti" che sono tutti gli altri.

Una prima conseguenza del fatto di essere tutti "aspiranti cristiani" consiste nella "responsabilità" che si ha di fronte alla fede, che sia la nostra o quella degli altri. Siamo certamente *responsabili* della nostra fede, che ci è stata donata attraverso una lunga serie di generazioni; pensiamo ai bisnonni, nonni e genitori, che trasmettendola da una all'altra generazione l'hanno consegnata anche a noi. In questa *consegna*, un

ruolo decisivo l'hanno avuto le nostre comunità e coloro che in esse si sono impegnati in "attività pastorali" come gli *animatori*, i *catechisti* e i *parroci* che si sono succeduti. Consegnata a noi, siamo diventati responsabili della sua custodia, come quei servi di cui parla il Vangelo di Matteo, ai quali il padrone consegna alla sua partenza i talenti, diventandone così responsabili.

Ci sono vari tipi di responsabilità; c'è quella conservativa attuata da quel servo che va a nascondere il talento sotto terra, ma non serve a niente. E c'è quella creativa attuata da quei servi che raddoppiano il valore dei talenti loro affidati, con gioia del padrone e loro personale. Una responsabilità creativa significa approfondire, arricchire, aggiornare il proprio modo di credere, perché la fede non rimanga solo quella dei genitori o dei nonni, oppure quella di quando si era bambini e si frequentava il catechismo o il campetto dell'oratorio. Se la nostra fede non è ben custodita e fatta crescere, essa rimane bambina ed appare insignificante, mentre siamo cresciuti in tutti gli altri aspetti della vita e diventati diversi rispetto a ciò che eravamo da piccoli. La fede, se non curata e fatta crescere, adattandola

alle varie situazioni della vita, rimane l'unico talento non moltiplicato; così diventa inutile e viene messa da parte e tirata fuori solo per qualche grande occasione, come semplice elemento accessorio, ma di nessuna utilità.

Se noi dobbiamo essere responsabili della nostra fede, lo siamo anche, seppure per gradi diversi, verso quella degli altri. Sappiamo che ci sono molte persone che dichiarano di non credere o che credono "a modo loro" perché deluse dal comportamento di numerosi credenti. A volte questa è una giustificazione di comodo, anche se qualche volta presenta dei motivi fondati. Questo allora ci richiama sull'importanza

*Papa Francesco, nella sua intervista televisiva, ha affermato di recitare ogni giorno la preghiera del buonumore. Ve la proponiamo sperando di fare cosa gradita.*

## **Preghiera del buonumore** di san Tommaso Moro

Dammi o Signore, una buona digestione ed anche qualcosa da digerire.

Dammi la salute del corpo, col buonumore necessario per mantenerla.

Dammi o Signore, un'anima santa, che faccia tesoro di quello che è buono e puro, affinché non si spaventi del peccato, ma trovi alla Tua presenza la via per rimettere di nuovo le cose a posto.

Dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri e i lamenti, e non permettere che io mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo invadente che si chiama "io".

Dammi, o Signore, il senso dell'umorismo, concedimi la grazia di comprendere uno scherzo, affinché conosca nella vita un po' di gioia e possa farne parte anche ad altri.

Così sia.

di quel versante della fede che noi chiamiamo "testimonianza". Non possiamo dire di credere, ma vivere come vogliamo, andare a Messa, ma poi comportarci in modo diverso da come la Parola ascoltata ci insegnava e l'incontro col Signore Gesù ci faceva capire. Gesù ai suoi interlocutori spesso rimproverava di "dire, ma non fare". Accanto alla testimonianza della vita ci vuole anche la testimonianza della parola, non restando del tutto afoni sulla nostra fede. Se non riusciamo a motivarla neppure con poche e semplici parole, c'è il rischio che essa non sia neppure ben chiara anche a noi stessi. E l'apostolo Pietro ripeteva spesso ai suoi fedeli: *"sappiate rendere ragione della speranza che è in voi"*. Proprio per questo dobbiamo essere persone responsabili.

Tra coloro che hanno una responsabilità particolarmente gravosa circa la fede da trasmettere, ci sono certamente i genitori. Quei genitori che bussano alla porta della Chiesa per chiedere il Battesimo, poi la Comunione e la Cresima per i loro figli. Dopo tanti anni di attività pastorale mi sono reso conto che il Catechismo, chiedendo le necessarie collaborazioni, è un momento importante da continuare a valorizzare, ma considerando che è solo un aiuto, una integrazione, un supporto a ciò che devono fare i genitori. Prima dell'età nella quale i bambini e i ragazzi diventano giovani o adulti e compiono liberamente le loro scelte, sono i genitori come "aspiranti cristiani" ad essere i veri responsabili della maturazione cristiana dei figli. Le proposte pastorali che vengono fatte non possono compiere il miracolo di sostituire i genitori. È importante richiamare con forza la responsabilità dei genitori.

Il Signore attraverso la Chiesa continua a darsi gratuitamente. E nel darsi nella prima Comunione quando i bambini ricevono Gesù Eucaristia, il Signore non tiene conto di quante volte quel ragazzo o ragazza sono venuti alla Messa per prepararsi bene e capire ciò che nella Messa accade. Il Signore è come un allenatore che fa giocare lo stesso la partita al ragazzo o alla ragazza che non si è mai visto agli allenamenti. Per il Signore il ragazzo o la ragazza la partita la giocano comunque, ma sul come la

giocano sono responsabili prima di tutto i loro genitori. E su questo mi pare che sarebbe svilente, se un genitore non avesse alcuna responsabilità.

Ci stiamo preparando, ancora una volta, a celebrare la Pasqua come centro di tutto l'Anno Liturgico. La Pasqua è anche il centro della vita del credente, perché senza la Risurrezione di Gesù dai morti saremmo davvero infelici e sfortunati, discepoli di un morto, bloccati attorno ad una tomba, incapaci di elaborare il lutto, condannati ad una stabile vedovanza, visto che Gesù è lo sposo, cose che non ci farebbero certo piacere. Soprattutto in Quaresima e nel Triduo Pasquale dobbiamo valorizzare la Liturgia passando da riti sentiti come "cerimonie" a gesti

vivi della comunità per esprimere, arricchire, nutrire e educare la fede di tutti. Il primo passo da compiere è quello di conoscere e capire il senso delle celebrazioni.

Cercherò, nelle varie comunità, di valorizzare questo aspetto per rendere tutti i fedeli consapevoli dei valori che si celebrano e così poter arricchire la nostra "testimonianza", in un mondo di tenebre e sofferenza nel quale siamo costretti a vivere e condividere con tutti gli altri. Possa il Signore Gesù che a Pasqua contempleremo ancora una volta nella sua Risurrezione portare quella luce di cui abbiamo bisogno, in un mondo che continuamente ricade nelle tenebre e dalle quali, da solo, non è in grado di sollevarsi.

*Il Parroco, don Adriano Preve.*

*Per chi ne avesse necessità può contattare **Don Adriano Preve 338.4824726***

*Per informazioni o per ordinare le SS. Messe:*

*a Fontane: Chiara Caramello 349.3232140*

*a Corsaglia: Anna Ferreri 348.9134581 - Roberta Dho 349.7117318*



**Anche il Papa condanna la guerra e noi, confidiamo nell'aiuto di nostro Signore e di Maria Santissima Regina della Pace, uniti nella preghiera e nel ricordo del nostro Caro don Leo con la speranza della sua intercessione.**

***Auguri a tutti i lettori di una Serena Pasqua di pace nella gioia del Cristo Risorto!***

# Per voi ragazzi!



## Il vento di Roberto Piumini

Sentila, soffia,  
sentila, sbuffa:  
dolce ti graffia,  
un'aria buffa.

Senti che voce,  
senti che fiato,  
vento veloce,  
vento fatato.

Senti carezza,  
senti spintone,  
aria di brezza,  
vento burlesco.



## Dedicato a tutte le donne!

Quando il nostro bollettino giungerà nelle vostre case, la festa della donna sarà già passata ma, poiché riteniamo che la donna va amata e rispettata sempre, vogliamo dedicarvi questa bella poesia.

### **Sozzidi donna** di Ada Merini

*Sozzidi donna  
sozzidi sempre alla vita  
anche se lei non ti sozzide.  
Sozzidi agli amori finiti  
sozzidi ai tuoi dolori  
sozzidi comunque.  
Il tuo sozziso sarà  
luce per il tuo cammino  
fazo per naviganti spezzuti.  
Il tuo sozziso sarà  
un bacio di mamma,  
un battito d'ali,  
un raggio di sole per tutti.*



# UN AUSPICIO DI SPERANZA

All'ultima edizione del festival, ci ha colpiti particolarmente la canzone di G. Morandi "Apri tutte le porte" il cui testo scritto da Jovanotti è un inno alla vita: si tratta infatti di un brano ricco di speranza e di entusiasmo pensato soprattutto per questo periodo in cui siamo stati in balia della pandemia. Ve lo proponiamo affinché sia di buon auspicio...

## Apri tutte le porte

*A forza di credere che il male passerà  
Sto passando io  
E lui resta  
Mi devo trascinare presto fuori di qua  
Dai miei pensieri pigri nella testa  
Fare qualcosa  
Oppormi all'inerzia e alla sua forza  
Che rammollisce il corpo mio da dentro  
Mantenendo rigida la scorza  
E ogni giorno mi sveglio e provo  
A dire questo è un giorno nuovo  
E se funziona o no non lo so forse sì  
Vai così, vai così, vai così, vai così  
Stai andando forte  
Apri tutte le porte  
Gioca tutte le carte  
Fai entrare il sole  
Stai andando forte  
Apri tutte le porte  
Brucia tutte le scorte  
Fai entrare il sole*



*L'abitudine è una brutta bestia  
Un parassita che lentamente infesta  
Tutto quanto fino a prendere il potere  
E non riesci più a reagire  
E ogni giorno mi sveglio e provo  
A dire questo è un giorno nuovo*

*Lo esplorerò  
Partendo da ora e da qui  
Vai così, vai così, vai così, vai così  
Stai andando forte  
Apri tutte le porte  
Gioca tutte le carte  
Fai entrare il sole  
Stai andando forte  
Apri tutte le porte  
Brucia tutte le scorte  
Fai entrare il sole  
E quando il sole non c'è  
Lo cerco dentro di me  
Se tu mi guardi una volta  
Mi basta per ore  
E quando il sole va via  
Se tu mi fai una magia  
Sento tornare l'amore  
L'amore, l'amore  
Stai andando forte  
Apri tutte le porte  
Gioca tutte le carte  
Fai entrare il sole  
Stai andando forte  
Apri tutte le porte  
Brucia tutte le scorte  
Fai entrare il sole (il sole)  
Il sole, il sole, il sole.*







# Kose nosc-tře



## ALL'OMBRA DELLA CROCE



**LOTARIO Sergio**  
di anni 67  
deceduto a Frabosa Sott.



**BERTOGLIO Carlo**  
di anni 79  
deceduto a Mondovì



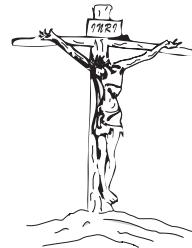
**PEIRANO Aldo**  
di anni 67  
deceduto a Cuneo



**VINAI Maddalena  
(Nuccia)**  
di anni 91  
deceduta a Frabosa Sopr.



**LEANDRO Giovanna  
ved. Quaglia**  
di anni 91  
deceduta a Crescentino



Siamo inoltre vicini a Beppe e alla sua famiglia per l'improvvisa scomparsa del fratello **Cesare Danna** di anni 79.

*Ai famigliari le condoglianze di tutti gli amici della Val Corsaglia.*

## In ricordo di chi è andato avanti

### *Valter Cavallero*

*È recentemente scomparso a Mondovì, Valter Cavallero. Lo vogliamo ricordare per il suo legame con la Val Corsaglia fin dagli anni 70/80 quando con Nino Manera e molti di noi fu promotore della storica "Gran Scarponata" e tanti altri eventi collegati a questa grande manifestazione, che fece conoscere*

*la nostra vallata un po' ovunque.*

*Legatissimo a Prà di Roburent si è sempre prodigato con entusiasmo e generosità ogni volta che veniva coinvolto in eventi.....*

**Grazie Valter con affetto e gratitudine.  
Gli amici della Val Corsaglia**

## **Aldo Peirano...**

**Addio al malgaro Aldo**, sei stato e sarai un grande esempio, perché fino all'ultimo seppur non fossi in buona salute hai fatto di tutto per passare i tuoi ultimi giorni con le "mucche", perché l'amore e la passione che si prova per loro va oltre tutto, e si finisce per accudire solo più loro senza salvaguardare la persona stessa.

Quest'anno mancherà vedere scendere dai camion le tue "mucche", felici di ritornare tra i monti, e tu con gioia nel ripetere che

quest'anno sei ancora riuscito a salire, ma il prossimo non si sa, ma visto che quest'anno purtroppo non potrai fare ritorno tra i monti, quando salirò in alpeggio, ci sarà un campanaccio che suonerà il tuo ricordo, e alla sera quando guarderemo il cielo sarai una di quelle tante stelle, che ci guarda e ci protegge da lassù.

Non ti dimenticheremo, sarai sempre nei nostri cuori.

---

### **Caro Aldo,**

ti scrivo questa lettera per dirti che mi mancherai tanto. Sei stato per me un fratello, per i miei figli uno zio e un mentore.

Per tutti eri il collante della parentela, la persona che, con sincerità e sagacia, riusciva a tenere tutti uniti; arrivavi senza preavviso "pasova d'itzi" dicevi e tra una parola e l'altra facevi ragionare le persone.

Voglio ricordarti al Colle della Maddalena, quando da ragazzi vivevamo lì tra doveri e lavoro. Avevamo quella spensieratezza degli adolescenti che vogliono ridere e divertirsi, nonostante le responsabilità che la vita così presto ci aveva affidato. Già allora avevi quel sense of humour pungente che ti ha caratterizzato sempre.

Avrei così tanti aneddoti da raccontare, uno in particolare mi fa sempre sorridere.

Era una serata fredda e umida di fine estate ed eravamo al pascolo io, te e Pia. Infreddoliti sino alle ossa ad un tratto dicesti: "visc-kouma e fëu? tzi kè en pok ëd bosc-k"

---

### **Ciao zio.**

Ci fa strano parlare di te al passato, ancora non ci sembra vero che tu non sia più qua.

Fino all'ultimo abbiamo sperato, nonostante la ragione ci dicesse di non farlo ci siamo illusi che la tua grande forza potesse avere la meglio, invece no, alla fine ti sei dovuto arrendere.

Ricordi? Ricordi che subito ci mettemmo alla ricerca di rami e rametti per accendere il fuoco? "vënta ke ou fatzou atëntzioun ke l'ouma poki sufrin" ripetevi e su quella legna fradicia ci siamo affaccendati per trovare una fonte di calore.

La notte si faceva più buia e quando, finalmente, il falò era avviato le mucche piano piano si stavano già incamminando da sole al recinto per la notte.

Eravamo ragazzi e non ce la prendevamo. Cercavamo di vivere al meglio e quegli anni li ricordo come i più sereni della mia vita. Insieme a lavorare e ridere nel bel mezzo del nulla, noi giovani che ci affacciavamo alla vita facendoci beffe di chi passava di là.

Tu eri il fratello maggiore che pensava a tutti noi.

Grazie, Aldo, perché hai condiviso il tuo cammino con noi.

Non ti dimenticheremo mai.

**Marilena**

---

Hai lasciato un grande vuoto intorno a te e in noi un grande rammarico per tutte le cose non dette e non fatte.

Allora abbiamo pensato come ricordarti e ci siamo detti che sarebbe bastato pensare a te e le parole sarebbero venute da sole.

Ed ecco... la tua ironia, le tue battute, mai sopra le righe, la tua inconfondibile risata, il



*tuo sguardo da monello in quella vecchia foto che ci mostrava sempre nonna... E poi la grande passione per il tuo lavoro, il tuo mondo, anche a scapito della tua salute, perché gli animali dovevano essere accuditi ogni giorno.*

*Questo eri tu... sempre ottimista, nonostante tutto, sempre pronto a dare coraggio agli altri, anche nelle ultime settimane.*

*Ciao zio, e anche se non te l'abbiamo mai detto siamo stati proprio fortunati ad averti avuto.*

**Gabry, Fulvio e Cris**

*Desideriamo ancora ringraziare tutti coloro che nei giorni della malattia di Aldo ci sono stati vicini, ai suoi tanti amici e amiche che ci hanno dimostrato quanto fosse amato.*

*E grazie di cuore anche a chi ha scritto un messaggio bellissimo dedicato al margaro Aldo...*

**Luciana e famiglia**

## **Ezechiele Villavecchia**

*Lo conoscemmo più di trent'anni fa, ci ha conquistati velocemente con quel suo garbo innato che, ancora a distanza di tempo, lo spingeva ogni volta ad entrare in punta di piedi.*

*Una presenza rassicurante di settimana in settimana, a scandire le stagioni ed i mesi in quel di Bossea, tanto che ogni volta, in grotta, ci viene istintivo pensarlo, con quella sua luce azzurra, indagatrice del buio.*

*Non sono state soltanto le sue doti umane a farcelo apprezzare, perché ben presto scoprimmo di poter attingere generosamente al suo sapere.*

*Era generoso, Ezechiele, divideva con noi il pane della conoscenza.*

*Un bagaglio di esperienza costruito in anni ed anni di studio appassionato, quale colonna portante del Laboratorio Carsologico Sotterraneo, che continuò a frequentare finché le forze glielo consentirono.*

*Se n'è andato nell'ultima decade del novembre scorso, ma di fatto resta con noi.*



*Sapremo fare tesoro del suo esempio e del suo insegnamento e troveremo il modo giusto per coltivare e rinnovare la Sua memoria.*

*Un uomo semplice, umile, disponibile, dotato di una statura morale non facile da uguagliare e di un bagaglio culturale sconfinato.*

*Un Amico con la "A" maiuscola, sorridente e gentile: questo era Ezechiele che porteremo sempre nel cuore!!!*

**Gli amici di Bossea**

## **Primavera a Prà**

Qualcuno leggendo il titolo penserà che mi sia preso una grossa cantonata. Assolutamente no!!!

Contrariamente a cosa ne pensa la gente in genere, in montagna le temperature invernali spesso sono molto più miti che non in

pianura. Quest'anno poi l'inverno si è dimostrato particolarmente mite.

Tornando al clima, sembrerà incredibile ma la mattina del due gennaio alle ore otto ho registrato le seguenti temperature: attuale + 7° la minima della notte precedente + 6,3°

e...udite, udite, la temperatura massima del giorno precedente primo dell'anno era stata addirittura di + 16,3°, temperature naturalmente registrate all'ombra con esposizione Nord !!! Il record della temperatura massima invernale invece, l'ho registrata giovedì 17

| <b>DUE INVERNI A CONFRONTO</b>    |                                 |
|-----------------------------------|---------------------------------|
| <b>2021-2022</b>                  | <b>2020-2021</b>                |
| <i>Numero nevicate al 3 marzo</i> |                                 |
| 6                                 | 28                              |
| <i>Neve fino al 3 marzo</i>       |                                 |
| 49 cm                             | 360 cm                          |
| <i>Giorni sotto 0 gradi</i>       |                                 |
| 0                                 | 10                              |
| <i>Notti sotto 0 gradi</i>        |                                 |
| 39                                | 57                              |
| <i>Temperatura minima</i>         |                                 |
| - 5,3<br>(il 6 dicembre 2021)     | - 12,0<br>(il 14 febbraio 2021) |
| <i>Altezza massima della neve</i> |                                 |
| 18 cm<br>(il 9 dicembre 2021)     | 135 cm<br>(il 6 gennaio 2021)   |

febbraio: qui a Prà + 18,2°, nello stesso giorno a Mondovì intorno a mezzogiorno ho registrato + 20,3°!!!

Con queste temperature, i primi giorni di febbraio erano in piena fioritura le primule, le viole, i narcisi. ed il giorno sette anche un pruno e dei grandi papaveri arancioni che solitamente fiorivano a giugno.

Il 14 febbraio la quinta nevicata stagionale ha ricoperto tutto con un soffice manto bianco di 12 cm., ma i fiori, aiutati dalla clemente temperatura non ne hanno sofferto. Se quanto ho finora scritto sul tempo non basta, vi invito a leggere attentamente lo specchietto dei due inverni a confronto.

Non mi resta che invitarvi numerosi alla **Santa Messa** che verrà solennemente celebrata **domenica 12 giugno alle ore 15** in occasione della **Festa Patronale della SS. Trinità**

Anche se manca ancora più di un mese, voglio augurarvi una Serena e Santa Pasqua di Resurrezione.

**Con affetto: Giovanni Sevega**

## Una bellissima serata

Mercoledì 23 febbraio la Val Corsaglia con le sue tradizioni, la sua lingua, i suoi paesaggi, la sua storia e la stupenda grotta di Bossea, ha debuttato al Cinema Monviso di Cuneo di fronte ad un numeroso pubblico.

Relatore Claudio Camaglio che ha iniziato la serata, organizzata dalla Pro Natura, ricordando l'amico Ezechiele Villavecchia che, già prima della pandemia si era speso per organizzare l'evento. Poi un riconoscente pensiero per il nostro compaesano Ing. Cesare Vinai per oltre quarant'anni Tecnico presso il Comune di Cuneo, città dove ha lasciato un'impronta duratura del suo operato.

Partendo dal Kyé che ha incuriosito i presenti, Claudio ha illustrato via via le principali bellezze paesaggistiche del territorio evidenziandone le caratteristiche senza tralasciare la rete dei sentieri che via via si cerca di rendere sem-

pre più fruibile da parte degli amanti delle camminate.

Poi la grotta di Bossea con i suoi primati, la sua storia, la sua valenza non solo turistica, ma anche culturale e scientifica, i suoi collegamenti con il Politecnico di Torino che svolge interessanti ricerche unitamente al Laboratorio Carsologico Sotterraneo." Questa nostra Valle, forse un po' dimenticata -ha concluso il Relatore - avrebbe tante potenzialità se non fosse divisa tra diversi Comuni e se veramente ci fosse una politica vera per la montagna e per il suo futuro, non dimentichiamo che essa è il presidio della pianura! La speranza che qualcosa cambi in meglio non deve abbandonarci. Ogni piccolo segnale rappresenta una boccata d'ossigeno!"

Un fragoroso applauso finale ha sottolineato il successo dell'incontro. **P.**

## Ou Pieuv...

E sc-koun i hai přetziousa l'èga  
k'i bagna le tère di gřan  
për ou nosc-řř tok ëd pan!

Ou pieuv...

E sc-koun i hai bouna la pieuva  
ke i lõva i õibou dla mountagna  
generous fin a l'ultima kasc-tagna!

Ou pieuv...

I nesciou d'ënt le tōne  
kountènte le besc-tiote  
ke is lõvou da e musou fin a le piote!

Ou pieuv...

La tèra is gōva la sè;  
i rian ingřossou la vouj  
e da le roce vive i sc-ciopou le douj!

Õĩa ou pieuv pì...

E menou male!  
Ou sc-petouma k'oui tōrn ou souřři;  
e... i vè přopi bèn pařři!  
Ëd pieuva la tèra i n'avìa dabzeugn!!!

## Piove...

*E come è preziosa l'acqua  
che bagna le terre del grano  
per il nostro pezzo di pane!*

*Piove...*

*E come è buona la pioggia  
che lava gli alberi della montagna  
generosi fino all'ultima castagna!*

*Piove...*

*Escono dalle tane  
contenti gli animali  
che si lavano dal muso alle zampe!*

*Piove...*

*La terra si disseta;  
i ruscelli ingrossano la voce  
e dalle rocce scoppiano le sorgenti!*

*Ora non piove più...*

*E meno male!  
Aspettiamo che torni il sole  
e ...va proprio bene così.  
Di pioggia la terra ne aveva bisogno!*

*Lucia Vinai*

**Livia Barbero Ruffino, da sempre attenta alle vicende della nostra valle, ci ha regalato questo racconto frutto del ricordo e delle vicende storiche della nostra Patria. Lo condividiamo con voi e ringraziamo Livia per la sua incessante attività di scrittrice e studiosa.**

## Cipriano Vinai detto Midōia

Credo che tutti, o quasi, i Fontanini conoscano la famiglia Midōia, discendente da Cipriano Vinai, detto Midōia, traduzione in dialetto kyé di Medaglia, soprannome che gli restò per tutta la vita per aver meritato una medaglia “ di cui fregiarsi per aver partecipato alle guerre per l’Indipendenza e l’Unità d’Italia nel 1859, 1860-61”. Il documento attestante il riconoscimento è in possesso della discendente Lucia Vinai, nota scrittrice di delicate poesie. Cipriano nacque nel 1835, data registrata nell’archivio anagrafico di Frabosa Soprana e abitava nella borgata Filippi, una delle borgate di Fontane. Probabilmente possedeva anche una modesta casetta ai Cané, con annesso seccatoio per le castagne, da cui desumiamo un’attività essenziale nella zona di Fontane, grazie all’utilizzo del castagno, prezioso per i frutti, il legname, l’acido tannico che se ne ricavò. I dati a disposizione non sono molti. Sappiamo che Cipriano era iscritto nelle liste di

leva previste dalla coscrizione obbligatoria già introdotta dai francesi quando con Napoleone occuparono il Piemonte, mantenuta poi dal Regno di Sardegna.

Il generale La Marmora nel 1854 riorganizzò l’esercito e la chiamata al servizio militare per quattro anni avveniva per sorteggio, salva restando l’esenzione per gravi motivi. Dagli storici sappiamo che molti erano i renitenti, o per Fontane erano semplicemente giovani emigrati in Francia a far carbonaie o murature.

Cipriano non partecipò alla prima guerra d’indipendenza del 1848, avendo a quella data tredici anni. Si suppose che avesse partecipato alla guerra di Crimea, alla famosa battaglia della Cernaia nel 1855, ma l’attestato è chiaro: il caporale Cipriano Vinai, 2° Reggimento Fanteria ha fatto le campagne del 1859, 1860-61. Non possiamo che immaginare il suo percorso militare: fu addestrato a Cuneo o forse a Ivrea

## Un gradito riconoscimento

Il centro Internazionale di Cultura Edizione Spettacolo di Santo Lucio de Coumboscuro organizza tutti gli anni un concorso di poesia, prosa, musica, arti figurative dal titolo: **“UNO TERRO - UNO LENGO - UN POPLÉ concurs a nosto modo”**.

Quest’anno, il “palmares de literatuo a modo nostro. Quando il patois provenzale si eleva a letteratura”, dopo la pubblicazione del libro: *“Il ricordo è... poesia - il mondo della maestra Lucia”* ha visto premiare la nostra poetessa **Lucia Vinai**.

Gli amici di Coumboscuro sul loro giornale scrivono così:

*“Essere donna, maestra e poetessa: trio di qualità distintive. Figura rara e preziosa la “Maestra” di Fontane, in alta Valle Corsaglia. Esperienza di vita travasata nella letteratura: mezzo “maior” per riscattare le terre del Kyé: attraverso la voce della lingua locale il suggello indelebile del tempo”*

Premio speciale, dunque, **“Gran Laureà”** con la seguente motivazione:

**“Premio speciale a Lucia Vinai per aver dounà per uno vido entiero pouesio e valour a la lengo de Kyé”**

dove c'era una scuola militare di fanteria. Utilizzò un fucile di tipo nuovo, a canna rigata da cui la pallottola usciva con moto elicoidale e più velocità, colpendo a distanza di 300 metri.

Nel 1859 Cipriano si trovò schierato in una lunga linea che da Montebello saliva verso Nord a Palestro, e poi a Magenta per impedire agli austriaci di invadere il Piemonte. Per lo stesso motivo erano state allagate abbondantemente le risaie. Non si doveva ripetere la sconfitta di Novara nella prima guerra di indipendenza che aveva provocato l'abdicazione del re Carlo Alberto e la successione di Vittorio Emanuele II°. Montebello, Palestro e Magenta furono vittorie piemontesi. In quale punto della linea fosse esattamente Cipriano non sappiamo, ma possiamo immaginarlo partire di corsa all'ordine Attak! Caricat! E al grido "Re e Patria!" al seguito della veloce cavalleria Voloire, dotata di artiglieria leggera.

La guerra continuò fino a Solferino e S.Martino, a sud del lago di Garda, dove la battaglia del 24 giugno 1859 provocò una terribile strage di soldati di ambo le parti. L'imperatore Luigi Napoleone si ritirò dall'alleanza con il Regno di Sardegna, faticosamente e abilmente ottenuta dal nostro Cavour. I piani francesi per l'Italia erano

ostacolati dal Vaticano, dai cattolici francesi e dal minaccioso rafforzamento della Prussia a danno della Francia. Il Piemonte guadagnò comunque la Lombardia, primo nucleo dell'Italia unita, tant'è che Torino nel 1861 fu dichiarata capitale d'Italia, mentre patrioti del centro Italia e Garibaldi nel Sud con le Camicie Rosse si impegnavano a completare l'opera.

Il nostro Cipriano si distinse in qualche modo per valore e coraggio tanto da meritare una medaglia oppure questa fu semplicemente commemorativa?

Cipriano tornò a casa probabilmente nel 1862 a 27 anni e riprese la sua vita di montanaro, si sposò, ebbe dei figli. Certamente non dimenticò quello che aveva fatto e visto e ne parlò d'inverno nelle veglie serali nelle stalle. Come non descrivere le Voloire, gli artiglieri con i lunghi mantelli svolazzanti, scuri, che a lui sembravano ratauloire, pipistrelli impazziti, mentre il generale La Marmora che li aveva realizzati aveva scelto un termine provenzale che significava LESTI, leggeri e veloci in volo.

**(Livia Barbero Ruffino)**

Infine Livia scrive: *"Ringrazio tutti coloro che con informazioni mi hanno permesso la stesura di questo racconto"*. 28/11/2021

## Ou libř de kouvōnd

*Anche questa "fatzenda", liberamente tradotta in Kyé, è tratta oltre che dalla viva voce degli abitanti della Val Corsaglia, dalla "Serie" di novelle pubblicate dall'Unione Monregalese nel 1964 e porta la firma di "Gepe" il nostro "Přioù" del tempo ovvero Don Giuseppe Politano*

**Associazione Culturale "E Kyé"**

Itzotzi i lou didzia la mia nona toute le vote ke kèikun i riusciou a fō kèikos o a fnì in třavai fōřa dou nourmōl...: "kièl li, i didzia koun la maneřa èd fō èd un ke l'eřa ben ènfouimà, vènta ke l'ab èd scikuř ou libř de kouvōnd"

E ènt la nosc-třa tesc-ta d'èpticc, ou i ènschia

l'idea d'ina kosa magika, speciōl...èd kèikun o èd kèikos, souipù da le pagine piōine èd pouvř d'akoù libř sc-peciōl, ke l'anōva a seivitzì èd i om e ke ou poughia fō d'ogni sciōrt, ou savia risolv tucc i proublema, passō toute le difikoultà.

Ina sōiřa d'uvèrn, stō dnōnt a e founel èd

moun rouss, dapeda a la sc-tala, ěnvěrtouiō ěnt ou se sc-ialět nē e rikamà, nona a la fin i s'ha dēsc-křuvì e misc-teři dou libř de koumōnd...

Ou i eřa ina vota, i ha kouintà, ěnt in pais d'esc-t mound, in om, in om gřōnd e gřōss, koun la soua bōiba neřa pèid ou cèiboun e i eui viv k'it ěntřōvou dīntz. La gent i lou bèikōva difidēnta e koun ěn pok ěd paou, ma a kiěl tout ou i anōva pěr e vėrs giusc-t: kiěl da in tok ěd tēra sěk ěnd ou i kėrsčia mōnk l'ėiba, l'avia tīřa fořa un di ciōmp ki rēndiou ěd pì de pais. L'avia loutà e trāvaià koun ina fortza ke i ecc i aviou gnent. Akoù tok ěd tēra tōnt marì, e padroun ou i l'avia ficià pěr poke liře:«Dikò ti te ět nou ěsc-tankres pěrēsc-t, pèid i ěcc».

E ěnvece l'om l'ōi riuścì a fō rēnd akoù ciōmp. La břina i břujiōva mai le fiou, la třopa pieuva i dnōva gnent dan, i baban i fōvou gnent mařinō la roba. Fatou sc-tà ke la gent, ke ì ōi gřama e ěnvidiōusa, i ditzia ke akl' om ou dvia avai facc in pat koun kėiki diauřōt ěn gōmba...ma la vřità i ōi ěngùa fora in vota ěd kōs.

Sc-té a sēnti:

- Ou dì dop ou sřia sc-tà la fesc-ta de pais. ěnt la gheja tucc i eřou dēsc-degnà, da e prev, a ou sakřisc-ta, piikè ou i eřa ěnkō gnent ruvà di pakèt ěd roba ke e pėvosc-t l'avia koumandà ěn tzità kėiki dì přima, touta roba k'i vnìa atài pěr fō pì fesc-ta gřossa ěnt la gheja. I aviou sc-petà e sc-peřà fin a neucc dla viřia ma ou i eřa ruvà gnente, e pařei la fesc-ta i sřia sc-tō modbèn miseřa. Pěr anō fin ěn tzità alouřa, koun le vie di mù d'akì temp, ou i anōva diverse ouře ěd kavàl; e kavài k'i pougōisou anō ou i n'eřa gnun. Toute le muře, i kavài e fin i ōsou de pais i eřou ěndafařà a přouvō i finimēnt sc-peciōi pěr la přoucescioun dla fesc-ta.

A la fin a ou sakřisc-ta ou i ha ěngù ěn ment l'om ke l'avia facc di miřakou koun akoù ciōmp: l'eřa ěnsci digourdi e ou patia gnent ou trāvai ke magōra ou i l'avřia facia kiěl a

třouvō ina soulutzion.

A pé, pěr anō ěn tzità ou i anōva ben ěd pì ke aklé dej ouře ke ou i rēsc-tōva přima dla fesc-ta ěnt la gheja ...ma magōra kissà... kiěl ou pougħia fōila.

A dì la vřità ěn pok ěd difidentza i l'aviou e pėv e ou sakřisc-ta, piikè l'om ou sc-miōva ěn pok ěntērdet, ma l'eřa pěr ina bouna kōusa e i l'han ciamà istess.

-Ět sentiriisc-tou d'anō a piō i pakèt ěn tzità e ess itzì pěr a e matin apōina cėř?

Se Noscgnou out giuta, ou pouria dnōse ke ti et ila fōiss, i ěcc gadan i i butřiou třōp tēmp.

L'om l'ha dicc nì sci nì nou; l'ha ědmà ciamà se ou basc-tōva un da soul a pourto i pakèt e lōnd vēntōva anō a piiōi. Agùva la ěrposc-ta ou s'n'ōi anà ditzēnd ke l'arìa facc e pouścibil pěr kountēntō e břōv pėv.

Ou i kōřa la sōiřa e ou sakřisc-ta, fnì i trāvai ěd poulitzià ěnt la gheja, ous nou vè a drumi; ou dì dop l'aré modbèn dou trāvai da fō.

A medzaneucc pėcisa...kōnd ou ěřlōgg nov dou cioukè, ěrgalà da e kumun ( ěrgal sc-peciōl dou scindik a e břōv pėvosc-t ěnt in moumēnt partikoulōř... ) kōnd e bel ěřlōgg ou bat ou dré bōt, ous sēnt tountounō a l'usc. Ou sakřisc-ta ou kōřa a dřubì e out vegh akl'om: l'ha akōl i se sc-třatz solit, akèi ěd kōnd ou vè pěr i bosc-k.

“křousc-te!...”ou i dì mařamēnt ou sakřisc-tia, “se ět vouřis gnent anō ět dvìs dislou subit!”

“Lì ou i ha i veusc-c pakèt” ou ěrbàt l'om, e ou gřigna koun in gřign ke ou i fē mousc-třō i dēnc bionk ěn medz a la bōiba neřa.

Dikò e pėvosc-t ou kōřa, ou bōika, ou scpalōnka i eui...; i dřeubou i pakèt e i třovou přopi kous i sc-petōvou.

E pėv ou pensa in moumēnt peu, ou ciapa e Křucifiss , ou lou pouōrta su ōt e ou vè ěn-kounřa a l'om agità...

“Ěn nom ěd Nousc-gnou, kounfessa sc-koun t'has facc a fō sc-ta kosa ke i ōi gnent pouścibil a i om, kounfessa!...”

Akl'om ou tēimouřōva, ou fōva dle nufie da fō pōina, ou ditzia ke kièl l'avia facc gnente. "È gnente, kous vouřess ke e kounfess?"

Ma e přev ou lou moulōva gnent, e kōnd ou s'ōi passa se kol la sc-tola e ou sakřisc-ta ou i ha pourtà l'èga benedeta, akl'om ou s'ōi kampà èn tèra èn fènd di avok e sc-batèndse pèid un koun ou diaou akōl. Ous tourdzia, ou piouřōva, ou břamōva...peu a la fin ou s'ōi sc-ciankà èd sout e kuiptin in libřèt e ou l'ha kampà ènt le fiamme de fournèl ènkō avisc-k.

Kouitōva vegh, le fiamme ke ou si ha èlvà e i scivou e i sc-ciōpp da bosc-k vèrd... e da bouneř ke aklé fiamme èd l'unfèrn i han gnent břujjà la kanounia d'aké břōv převosc-t.

Dop ess-se èrpià èn pok, l'om l'ha kounfessà kous ou i èra kapità kōnd l'èra ènkō èn mi-seřia. "E třavaiova a giournō", l'ha koumentzà a kouintō èn sangutènd, "da in kountadin kōnd ou si ha përsèntà ina veia ke e avia mai visc-t.

I s'ōi feimò a přikoutiō koun kyé, e kyé, ke èra sc-tōnk e sc-toufi d'aklà vitatza èd mi-seřia e èd fatìga, em sé facc doue gřōije koun kièlla. La veia i m'ha dicc d'avài patzentzia e èd sc-peřō e i m'ha facc vegh in libřèt... akèl ke è kampà se feu.

I m'ha dicc ke l'èra «ou libř de koumōnd» e i m'ha mousc-trà sc-koun douvřōlou. kous scia ke e vouigōis, ou libř ou ml'avria facc avài; sou libř ou i èra ina fiřa èd giakoulatoři e da sc-treghe e la veia i mi ha sc-pieghè una apřuna.

Ruvō a la dreřa pagina, aklà sc-trega i ha sc-fèrtà koun ou se dè i ultime righe ke is soun butè a sc-cioupatō pèid e feu, peu i m'ha

passà akì dè si tzi e i òi sc-pařia sentza ke kyé e pougōiss di ina pařōla."

Akl'om ou parlōva e ou piouřōva, ou sc-miōva pènti. L'ha dikò dicc, pëř dësc-kouipōse, ke ènt akoù libř ou i èra dikò dle giakoulatoři pëř fō de mō a i křisc-tian e dikò pëř fōii muři, ma ke kièl ou i avia mai douvřè.

Ou "libř de koumōnd" ou i èra èdmà kouitā pëř fō rënd la tèra.

...e pënsè dmà ke, přopi kōnd kièl ou kampōva ou libř se feu, touta aklà bela tèra vërda e k'i avia rëndù tōnt, i òi tournō sèkka e desèrta pèid přima.

Akè bounomatz l'òii peu mouōrt da ou dou-louř e da la paou.

Èd kièl li ènt e pais ... (e dikò da noujècc) ou i ha rësc-tà in sc-kouōrd kou fè paou.

Da noujècc, ous pensa ke ou "libř de koumōnd" i l'han èn tōnci...; akèi ke it gařisciou da mō a i ouřie èn butèndte la tesc-ta ènt in sak èd fařina biōnka e peu i diou dle giakoulatoři, dle preghie e dle pařole magike sc-křicie magōra èdmà s'aklè pagine... ke it fan passō in nouious mō a i dènc o i vèim di èpticc èn gřōupèndi koun doui fi d'èiba ènt in bicel koun le giakoulatoři d'akì temp k'i pōřou mai mankō ..

Ōiřa, ènscì èntivisc-t sc-koun ou souma, koun tōnte "svolte" da toute le pōrt k' it kounfoundou e it katzou la paou, se èt pens ke dré aklà "svolta" ou pō ess-si dikò ou diaou...l'ōilou bèn o mō avài ou "libř de koumōnd"?

...la èrposc-ta akì katř ki ledzou sc-te povře sc-tōřiè di neusc-c pitz."

*Gepe*

*Unione monregalese del 7/12/1964*

## ***Il libro del comando***

*Questo lo diceva mia nonna ogni volta che qualcuno riusciva a fare qualcosa o a portare a termine un'impresa fuori dal normale... "Quello lì diceva con sussiego di persona ben informata-*

*deve avere certamente a disposizione il libro del comando.*

*E nella nostra piccola testolina prendeva forma vivida l'idea di una magia straordinaria.... di*



*qualcuno o qualcosa, conosciuto attraverso le pagine polverose di quel libro famoso, che si metteva a servizio della volontà degli uomini e poteva fare di tutto, sapeva risolvere ogni problema, superare tutte le difficoltà.*

*Una sera d'inverno, seduta accanto al caminetto di mattoni rossi, nel ballatoio della stalla, avvolta nel suo scialle nero e ricamato, la nonna finalmente ci svelò il mistero del libro del comando...*

*“C’era una volta, raccontò, in un paese di questo modo un uomo grande e grosso, con la sua barba nera come il carbone e gli occhi vivi che ti trafiggevano. La gente lo guardava con diffidenza e anche con paura, ma a lui tutto andava per il verso buono: lui da un terreno arido dove neppure l’erba ci cresceva, era riuscito a cavare uno dei campi più fertili del paese. Aveva lottato e faticato con una energia che gli altri non avevano. Quel pezzo di terra tanto sterile, il padrone gliel’aveva dato in affitto per pochi quattrini: «Anche tu te ne stancherai presto, come gli altri».*

*E invece l’uomo ci ricavò i raccolti più buoni. La brina non gli rovinava mai la fioritura, l’acqua eccessiva non gli faceva mai danno, gli insetti non gli mandavano mai a male il raccolto. Insomma la gente, che è maligna e invidiosa, andava mormorando che quell’uomo doveva aver fatto un patto con qualche diavoletto in gamba... ma il segreto vero venne fuori una volta per caso.*

*Stare a sentire:*

*“Si doveva celebrare il giorno dopo la festa del paese.*

*In chiesa tutti erano costernati, dal prete al sacrestano, perché non erano ancora arrivati certi pacchi di roba che il prevosto aveva ordinato in città qualche giorno prima, tutta roba necessaria per rendere solenne l’apparato della chiesa. S’era atteso con fiducia proprio fino alla sera della vigilia ma purtroppo niente era venuto, e così la festa sarebbe stata assai meschina.*

*Per andare in città allora, con le mulattiere del tempo, ci volevano parecchie ore di cavallo; e cavalli disponibili non ce n’erano. Tutti i muli, i cavalli e perfino gli asini del paese stavano pro-*

*vando la bardatura speciale per la solenne parata della festa.*

*Finalmente al sacrestano venne in mente l’uomo che aveva fatto miracoli in quella terra arida e sterile: era così attivo e infaticabile che forse ce l’avrebbe trovato lui un rimedio.*

*A piedi per andare in città ci volevano ben più di quella decina di ore che restavano ancora prima dell’inizio della festa in chiesa...ma forse chissà...lui ce l’avrebbe fatta.*

*Veramente un po’ di scrupolo ce l’avevano il prete e il sacrestano, perché l’uomo pareva sospettoso, ma lo scopo era buono e lo chiamarono.*

*“Ti sentiresti di andare a prendere certi pacchi in città ed essere qui di ritorno per domattina all’alba? Con l’aiuto di Dio s’intende, forse ce la faresti, mentre questi altri zoticoni ci metterebbero troppo tempo”.*

*L’uomo non dice né sì né no; chiede solo se è sufficiente uno solo per portare quei pacchi e dove andarli a prendere. Avuta la risposta se ne va con la promessa di fare tutto il possibile per accontentare il buon parroco.*

*Intanto viene la sera e il sacrestano, terminati i lavori di pulizia in chiesa, se ne va a dormire un poco; il giorno dopo avrà molto da fare.*

*A mezzanotte in punto...quando l’orologio nuovo del campanile regalato dal comune ( dono particolare del sindaco al buon prevosto in una particolare circostanza...), quando il magnifico orologio batte l’ultimo tocco, si sente bussare alla porta.*

*Il sacrestano scende ad aprire e ti vede quell’uomo: ha indosso i vestiti abituali, quelli di quando va per i boschi.*

*“Perbacco!...” lo investe malamente il sacrestano, “se non ci volevi andare, dovevi dircelo subito”.*

*“Ecco qui i vostri pacchi” ribatte l’uomo, e sorride con un sorriso che gli fa sgranare i denti bianchi in mezzo alla folta barba nera.*

*Anche il prete scende, guarda, trasecola....: svolgono i pacchi e trovano proprio quello che aspettavano.*

*Il prevosto medita un istante, poi afferra il Crocifisso e brandendolo in alto affronta l’uomo con*

tono eccitato...

*“In nome di Dio, confessa con quali arti hai potuto ottenere quello che non è possibile all’umana potenza, confessa!...”*

*L’uomo tremava, torceva il viso da far pena, protestava la sua innocenza.*

*“Niente ho, che cosa volete che confessi?”*

*Ma il prete non abbandonava la sua preda, e quando si passò al collo la stola e venne portata, dal sacrestano, l’acqua benedetta, quell’uomo si gettò a terra urlando e dibattendosi come un indemoniato. Si torceva, piangeva, gridava... poi alla fine si strappò dal petto un libretto e lo scagliò entro le fiamme del focolare ancora acceso.*

*Bisognava vedere, le fiamme che ne vennero fuori e i fischi e gli schiocchi da legna verde e fu mera fortuna che quelle fiamme infernali non distrussero la canonica nuova del buon prevosto.*

*Dopo che si fu rimesso alquanto, l’uomo confessò quello che gli era capitato quando era ancora in povertà. “Lavoravo a giornata” si mise a raccontare singhiozzando “ da un contadino, quando si presentò una vecchia che non avevo mai vista. Si fermò a fare quattro chiacchiere con me, e io, che ero stanco di quella vitaccia di miseria e di fatica, mi confidai con lei. La vecchia mi confortò a sperare e mi mostrò un libretto... quello che ho buttato ora sul fuoco. Mi disse che era «il libro del comando» e mi insegnò il modo di usarlo. Qualunque cosa desiderassi, il libro me la avrebbe fatta conseguire; esso conteneva una serie di formule magiche e la vecchia me le spiegò una per una. Giunta all’ultima pagina quella strega sfregò col dito le ultime righe che si misero a scintillare come il*

*fuoco, poi mi passò quelle sue dita sulla fronte e svanì senza che io potessi dire una parola.”*

*L’uomo parlava e piangeva, pareva pentito. Aggiunse a sua discolpa che nel libro c’erano anche le formule per fare del male ai cristiani ed anche per farli morire, ma che lui non ne aveva mai fatto uso. Il “libro del comando” gli era servito soltanto per rendere fertile la terra.*

*...e pensare che, proprio quando egli gettava il libro sul fuoco, tutta quella bella terra verdeggiante e coperta di messi, ritornò per incanto brulla, arida e deserta come prima.*

*Il pover uomo ne ebbe poi tanto dolore e spavento che ne morì.*

*Di lui rimase in quel paese ...(e nei nostri paesi) un ricordo pauroso.”*

*Da noi, si pensa che il “libro del comando” ce l’hanno tante persone...; quelle che ti guariscono dagli orecchioni ficcandoti la testa in un sacco bianco di farina e ci fan sopra gli scongiuri, con preghiere, dicendo parole magiche scritte forse solamente in quelle pagine..., che ti fanno scomparire un fastidioso mal di denti o i vermi dei bambini legandoli con due fili d’erba in un bicchiere con le immancabili formule magiche del tempo che fu..*

*Ai nostri giorni, così evoluti e progressisti, con tante “svolte” da ogni parte che ti confondono e t’impauriscono, se pensi che dietro a “quella svolta” ci può essere anche il diavolo...è un bene o un male possedere il “libro del comando”?*

*...la risposta ai quattro lettori di queste povere “storie” nostrane.*

*Gepe*

*19 marzo*

*Festa  
del papà*



*8 maggio*

*Festa  
della mamma*

## Per il Bollettino

Turco Mafalda (Oberti) 20,00 – Peirano Viglietti Nina (Corsagliola) 25,00 – Vinai Ezio (Filippi) 20,00 – Vinai Marina Caterina (Fossano) 50,00 – Lanza Giuseppe 20,00 – Vinai Roberto (Giri) 10,00 – Borghese Secondo 15,00 – Giusta Teresa (Riosecco) 20,00 – Peirano Luciano (Villanova) 10,00 – P.P. (Mondovì) 15,00 – Ferreri Andrea 10,00 – L.P. 10,00 – Gandolfi Mario (Mondovì) 50,00 - Vinai Romano (Vicoforte) 20,00 – Nasi Lucia (Valcasotto) 30,00 – Griseri Rinangela (Frabosa) 20,00 – Massimino Felice (Fossano) 15,00 – Basso Achille (Corsaglia) 50,00 – Griseri Anna Maria e Dragone Cristina 20,00 Balbo Daniela 20,00 – P.P. 25,00 – Griseri Piero (Pianvignale) 20,00 – Vinai Nina (Vinè) 30,00 – Bergese Enrico (Ruffia) 20,00 – Revelli Maria Teresa (Ruffia) 20,00 – P.P. 5,00 – Bruno Peirano Luigina (Villanova) 20,00 – Caramello Giovanni (Mondovì) 40,00 – Gallesio Erminia (Mondovì) 10,00 – Roattino Griseri Giovanna (Straluzzo) 20,00 – Ferreri Bruna 10,00 – Ferreri Michelina 10,00 – Fam. Vinai Ferreri (Pianfei) 20,00 - Bertone Beppino (Mondovì) 20,00 – Chiecchio Bertone Lucia (Mondovì) 20,00 – Roattino Mariangela 20,00 – Vinai Giampiero (Villanova) 20,00 – Camperi Sasso Caterina 50,00 – Fam. Cavallera (Fossano) 10,00 – Camperi Giovanni (Saluzzo) 20,00 – Camperi Angela (Diano Marina) 20,00 – Gerbaudo Luciana (Pianfei) 15,00 –

Pedrasso Carla e Pierpaola (Frabosa) 20,00 – Fam. Mamino (Rifreddo) 20,00 – Castagnino Martino (Rifreddo) 50,00 – Scarrone Natale (Frabosa) 20,00 – Roà Luciana 20,00 – Fam. Ponticelli (Firenze) 100,00 – Barbero Ruffino Livia 20,00 – Vinai Merlatti Irene (Frabosa) 25,00 – Danna Marengo Franca (Roapiana) 20,00 – Lanza Mario (Mondovì) 20,00 – Fam. Vinai (Beinette) 20,00 – P.P. (Alma) 20,00 – Vinai Luigina 20,00 – Dho Cristina (Vicoforte) 20,00 – Borghese Margherita (Cervere) 20,00 – Roà Cesarina (Carassone) 10,00 – Roà Giacomo (Carassone) 10,00 – Castagnino Adriana 20,00 – Bergonzo Maria ed Emiliana 25,00 – Bonicco Giovanni (Frabosa) 20,00.

## Per la Chiesa

Peirano Viglietti Nina (Corsagliola) 25,00 – Giusta Teresa (Riosecco) 15,00 – P.P. (Mondovì) 15,00 – Gandolfi Alberto e Pennacino Anna Maria (Mondovì) 40,00 – Vinai Romano (Vicoforte) 30,00 – Fam. Vinai – Ferreri (Pianfei) 30,00 – P.P. 20,00 – In suffr. di Bertoglio Carlo , la famiglia Cavallera (Fossano) 50,00 – Fam. Vinai (Beinette) 20,00 – In ricordo di Aldo Peirano, gli amici Beppe Vinai e Sebastiano Dho 20,00 – Bergonzo Maria ed Emiliana 25,00

Associazione Culturale “E Kyé”:

**IT 59 K076 0110 2000 0001 0690 121**

Parrocchia di San Bartolomeo:

**IT 96 D076 0110 2000 0002 2647 499**

Per variazioni dell'indirizzo, segnalazioni o suggerimenti utili alla redazione vi ricordiamo la nostra mail: **[bollettino.fontane@libero.it](mailto:bollettino.fontane@libero.it)**

# David Sassoli

## Difensore e custode dei valori europei

Un credente convinto, un uomo, un Politico veramente con la “P” maiuscola: questo era David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo deceduto a soli 65 anni l’11 gennaio 2022.

“Un’altra luminosa stella cattolica nel cielo dei politici” – scrive Don Giampaolo Laugero, Parroco di Villanova Mondovì che aggiunge: “Non è facile che un politico, con idee ben determinate e convincenti, collocato in un preciso e ben identificato schieramento, ottenga, dopo la sua morte, un così largo e convinto apprezzamento”. Un uomo mite, generoso, determinato e fermo nella difesa dei valori che stanno alla base della convivenza democratica. La sua prima passione fu il giornalismo. Quel suo sorriso così genuino, così sincero ha sempre accompagnato i suoi servizi realizzati con somma cura e con un’attenzione particolare verso i più deboli.

Una foto simbolo è quella del giovane cronista intento ad abbattere un pezzo del muro di Berlino nel lontano 1989.

Dal giornalismo alla politica conservando sempre quella innata mitezza che lo rendeva “Amico” di tutti anche se le posizioni potevano essere divergenti.

Intransigente nella difesa dei diritti umani, coerente sempre nelle decisioni e negli orientamenti, non amava posizioni di rottura. Questo era David Sassoli!

Amava l’ascolto, il confronto sincero avendo sempre ben precisi gli obiettivi da raggiungere.

Un convinto sostenitore dell’Europa unita, Lui, l’uomo del dialogo, ha gettato tanti semi che sicuramente porteranno frutti perché l’esempio del suo “agire” ha lasciato una scia indelebile nel cuore di chi

ha collaborato con lui nella parentesi della Presidenza del Parlamento Europeo.

Per Sassoli la massima era: “dialogando si trova la strada!” e mettendola in pratica in ogni frangente ha saputo trasformare la rigidità dell’Europa in solidarietà.

Infatti per affrontare le conseguenze della pandemia e l’emergenza sanitaria ha voluto aprire le porte del Palazzo per accogliere i più deboli che necessitavano di cure.

Un segnale forte che evidenzia la grandezza dell’uomo prima ancora del politico. Il suo testamento morale e politico si può riassumere nella frase da lui pronunciata quando ormai il male stava per avere il sopravvento:” L’Europa funzionerà se tutti saremo concentrati sulla riduzione delle disuguaglianze e sull’impegno comune a lasciare alle nuove generazioni un futuro più giusto!”

Oggi di fronte alla gravissima situazione mondiale che rischia di trascinare l’Europa nel baratro, manca la voce di Sassoli, la sua fermezza, la sua capacità di dialogo. Non si tirerebbe indietro Lui che considerava un onore essere inserito nella lista nera degli indesiderabili del presidente russo Putin!

Con la scomparsa di David Sassoli si è accesa una nuova stella nel firmamento del cattolicesimo politico, una stella destinata a brillare e a diventare un punto di riferimento.

Chi ha responsabilità amministrative a qualsiasi livello è invitato a seguire il suo esempio per mettere in pratica il primato del servizio sul potere come ha fatto Lui. Così sarà degnamente onorata la sua memoria!

**P.**

# Ci stiamo preparando...

## ...anche quest'anno per accogliervi a breve!

Il momento non è dei più semplici, dobbiamo ammetterlo, ci sono motivi di apprensione, noi nel nostro piccolo, lavoriamo fiduciosi nell'aiuto di Dio e dei Santi, per farci trovare pronti per l'estate.

Sono tanti quelli che instancabili, si adoperano per rendere bello e accogliente il nostro paese! Le passeggiate più o meno lunghe vi aspettano come pure l'aria fresca e sana dei nostri monti con l'accoglienza che come sempre ci contraddistingue.

Mani operose creano "piccole-grandi opere" per il banco di beneficenza che contiamo di allestire come sempre.

Con l'auspicio che la situazione evolva al meglio in tutti i campi, vi aspettiamo numerosi a trascorrere con noi momenti di pace, serenità e ristoro.

Arrivederci a presto!



### Parrocchia S. Bartolomeo Fontane • Resoconto Anno 2021

#### ENTRATE

|                                      |          |
|--------------------------------------|----------|
| Redditi fabbricati                   | 5.015,00 |
| Reddito terreni                      | 300,00   |
| Elemosine in chiesa e candele votive | 3.469,80 |
| Offerte raccolte a mano              | 5.112,00 |
| Banco di beneficenza                 | 1.500,00 |
| Rimborso utenze luce, acqua          | 490,50   |

**TOTALE ENTRATE** **15.887,30**

#### USCITE

|                                      |          |
|--------------------------------------|----------|
| Manutenzione fabbricati              | 1.851,58 |
| Manutenzione impianti                | 3.660,00 |
| Assicurazione                        | 960,00   |
| Gasolio                              | 1.182,84 |
| Energia elettrica                    | 1.824,39 |
| Mondoacqua                           | 424,11   |
| Imposte (IMU / TARI / IRES)          | 1.270,00 |
| Curia                                | 430,00   |
| Ceri e fiori                         | 639,00   |
| Restituzione prestiti                | 5.000,00 |
| Spesa tenuta c/c postale             | 185,05   |
| Crediti non riscossi                 | 1.524,66 |
| Crediti verso fornitori non riscossi | 99,20    |

**TOTALE USCITE** **19.050,83**

|                              |                  |
|------------------------------|------------------|
| Uscite anno 2021             | 19.050,83        |
| Entrate anno 2021            | 15.887,30        |
| Passivo 2021                 | - 3.163,53       |
| Rimanenza 2020               | 16.245,01        |
| <b>Rimanenza attiva 2021</b> | <b>13.081,48</b> |

## Parrocchia Corsaglia - Seccata - S. Rocco • Resoconto Anno 2021

### ENTRATE

|   |          |
|---|----------|
| Offerta Guido Caramello per matrimonio Carola | 1.500,00 |
| Offerte in chiesa a Corsaglia (2020)          | 1.047,21 |
| Affitto da Telecom                            | 1.480,00 |
| Offerta S. Rocco nominativa                   | 600,00   |
| Offerte festa di S. Rocco                     | 284,57   |
| Offerta Seccata nominativa                    | 998,00   |
| Offerta fam. Botanica in ricordo di Piero     | 250,00   |
| Offerta Sidi Bianca                           | 50,00    |
| Offerta Bonicco Paola                         | 200,00   |
| Offerta Dho Mariarosa                         | 100,00   |
| Offerta Paolo Mamino (Pian Corsaglia)         | 100,00   |
| Offerta Scavino Claudia                       | 100,00   |
| Offerta Olmo Liprandi Lucia                   | 100,00   |
| Offerta fam. Mela                             | 50,00    |

**Totale** 6.859,78

### USCITE

|  |          |
|--|----------|
| Prestito a parr. S. G. Battista di Frabosa Soprana |          |
| per pagamento fattura Bertola Vittorio             | 3.823,60 |
| per pagamento fattura Liprandi Norberto            | 4.033,66 |
| Prestito a parr. S. Giorgio di Frabosa Sottana     |          |
| per pagamento polizze assicurative Gastaldi        | 2.578,00 |
| Pagamento abbonamento ECAT (Campane)               | 267,18   |
| ENEL totale (3 chiese e casa canonica)             | 1.574,17 |
| Polizza Assicuraci                                 | 1.488,65 |
| Mondo Acqua  | 118,53   |
| Pagamenti Agenzia delle Entrate                    | 2.130,73 |
| Spese Bancarie                                     | 217,04   |
| Diocesi  | 213,90   |

**Totale** 16.445,46

*Confidiamo sempre nella vostra bontà di animo per aiutarci a tenere vive le nostre Chiese. In Fede e per conto del Consiglio Pastorale ed Economico della Parrocchia di Corsaglia: la Segretaria Roberta Dho*

## Parrocchia SS. Trinità - Prà di Roburent • Resoconto Anno 2021

### ENTRATE

|  |          |
|--|----------|
| Offerte raccolte a mano, collette in chiesa e cassette | 1.320,02 |
| Affitto Tim  | 3.552,24 |
| Affitto casa canonica                                  | 1.550,00 |
| Add. su c/c postale                                    | 35,67    |

**TOTALE ENTRATE** 6.457,93

### USCITE

|                                 |        |
|---------------------------------|--------|
| Assicurazione chiesa e canonica | 696,65 |
| ECAT campane canone abb. tipo B | 266,96 |
| Enel                            | 609,75 |
| Acqua e rifiuti                 | 55,60  |
| Spese varie                     | 87,80  |
| Spesa tenuta c/c postale        | 161,88 |

**TOTALE USCITE** 1.878,64

|                                   |                         |
|-----------------------------------|-------------------------|
| Rimanenza anno 2020               | 23.575,25               |
| Entrate anno 2021                 | 6.457,93                |
| Totale entrate                    | <u>30.033,18</u>        |
| Uscite anno 2021                  | 1.878,64                |
| <b>Rimanenza attiva anno 2021</b> | <b><u>28.154,54</u></b> |

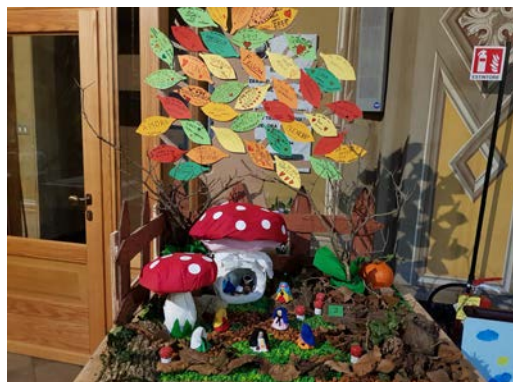
# Fontane di presepi

5ª Edizione

Ha riscosso anche quest'anno un buon successo. Ecco a voi i primi classificati per ogni categoria.



Sezione artisti:  
Lucia Bessone



Sezione scuole: Primaria G. Comino Vicoforte  
Classi 4ª A e 4ª B



Sezione singoli adulti:  
Cristiano Folco



Sezione singoli bambini:  
Lucia e Paolo Ranuschio



Sezione gruppi:  
Caterina, Irene e Giulia



Menzione speciale della Giuria:  
Marcella e Valeria Vinai

Grazie ancora a tutti per aver partecipato alla manifestazione  
e... non solo con le opere!!!